

Nei contratti arriva il **welfare condiviso**

Lavoratori aiutati non con denaro ma con servizi assistenziali aggiuntivi

TINO REDAELLI

Mettere a disposizione personale affidabile ai dipendenti che si occupano di un familiare disabile o non autosufficiente, aiutare i loro figli nella scelta del percorso di studio più adatto e offrire loro la possibilità di partecipare a dei campus nei periodi di chiusura della scuola.

Sono questi alcuni esempi di "welfare condiviso", che alcune aziende milanesi e lombarde hanno messo a disposizione dei loro dipendenti grazie a **Jointly**, una start up innovativa a vocazione sociale.

È il caso di Sea Aeroporti, che nel suo piano di **welfare** aziendale per il 2017, ha inserito "Jointly Fragilità", la prima rete nazionale di assistenza pensata per sostenere e orientare i dipendenti che si trovano nella condizione di dover assistere un familiare non autosufficiente. Da marzo 2017, infatti, i dipendenti Sea possono essere ascoltati, orientati e avviati verso tutte le risorse assistenziali disponibili e ac-

Un esempio? Il supporto nel caso in cui si ha un familiare disabile da accudire o particolari esigenze Le prime sperimentazioni in Sea e Acli

cedere a una rete nazionale di operatori d'eccellenza (badanti, assistenti domiciliari) per prestazioni di qualità a tariffe agevolate, con la possibilità di gestire tutto al telefono o via web. «Le iniziative rivolte ai familiari non autosufficienti o bisognosi di cura rappresentano una priorità d'intervento per i nostri dipendenti – spiega Barbara Spangaro, responsabile risorse umane, sviluppo e **welfare** di Sea –, e per rispondere a questa esigenza abbiamo deciso di mettere a loro disposizione questo nuovo tipo di **welfare**». Una scelta condivisa anche dai 130 di-

pendenti di Acli Servizi Fiscali delle province di Milano e Monza-Brianza, che potranno usufruire dei servizi di **welfare** aziendale proposti da **Jointly**, come campus estivi, asili nido, iniziative di supporto alla genitorialità, pacchetti di prevenzione e benessere, servizi di assistenza dei familiari a carico, consulenza giuridica e fiscale, corsi di formazione, mediazione familiare e molto altro. La decisione di adottare questi servizi è stata presa anche da Acli Milano Servizi Fiscali in seguito a dei focus group con i dipendenti, durante i quali l'azienda ha dichiarato la volontà di migliorare l'attenzione verso i propri dipendenti e i loro familiari. «Abbiamo sempre dedicato attenzione alle esigenze e ai bisogni di chi lavora con noi e a **Jointly** abbiamo chiesto di accompagnarci nella costruzione di un Piano di **Welfare** Aziendale – ha dichiarato Paolo Giambelli, consigliere delegato di Acli Milano Servizi Fiscali –. Abbiamo cercato di comprendere i bisogni dei nostri dipendenti e di raccogliere importanti informazioni socio-demografiche sui carichi di cura dei familiari e sulle esigenze di conciliazione tempo-casa-lavoro. Riteniamo che avere un programma di **welfare** aziendale migliori il modo di lavorare dei dipendenti, la loro permanenza in azienda e l'impegno professionale, anche a beneficio dei nostri clienti e dell'azienda stessa». «Oltre ad essere nostro cliente, Caf Acli è anche nostro fornitore, visto che i 350mila dipendenti delle 40 aziende che hanno già aderito alla nostra rete, 60mila dei quali in Lombardia, potranno rivolgersi ai Caf delle Acli per la compilazione del modello 730, e non solo, a

condizioni vantaggiose e su appuntamento – ha commentato Francesca Rizzi, Ceo e fondatrice di **Jointly** –. Il nostro è infatti un modello di "reti di reti", che si basa sulla qualità e le nuo-

ve esigenze delle famiglie, che mettiamo a disposizione sia delle grandi realtà sia delle piccole e medie imprese da 60-70 dipendenti».

